

### TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO...

Per questa Terza Edizione del Concorso “La Costituzione Oggi”, l’Istituto Santachiara ha deciso di partecipare al progetto con la classe II del corso “Operatore del Benessere – erogazione dei servizi di trattamento estetici” scegliendo la tematica “*Discriminazione della donna: dalle tutele costituzionali della peculiarità femminile all’attualità, possiamo dire che il percorso verso la pari dignità sociale sia compiuto?*”.

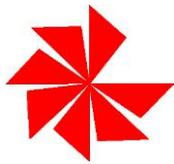
Le alunne hanno sperimentato le modalità dell’**intervista** e della **lettera** per sviluppare il tema prescelto. In particolare, in un primo momento le ragazze e le professoressa hanno deciso di invitare la Sig.ra Ivana Giganti per approfondire il tema della Resistenza, quella delle Donne. È stata un’occasione per le alunne di sperimentare la modalità dell’intervista, mettersi in gioco e riflettere su una tematica che solitamente sono abituate a leggere sui libri. Prese dalla voglia di conoscere, riflessioni e domande sono sorte spontanee e così la Sig.ra Ivana ha permesso loro di catapultarsi nel 1945 e negli avvenimenti di quel periodo storico.

Grazie al suo intervento le ragazze hanno immaginato di ritrovare nel Convento di San Sebastiano una lettera scritta dalla zia di Ivana. Così, in un secondo momento, con il materiale dell’intervista si sono cimentate nella stesura della prima lettera e, successivamente, hanno ipotizzato di scriverne una di risposta rivolgendosi ad un pubblico femminile di un’epoca futura raccontando, secondo il loro punto di vista, la concezione della Donna ai giorni nostri.

Unendo fatti realmente accaduti con un pizzico di fantasia, di seguito riportiamo il testo delle lettere realizzate:

*Per quanto si desideri sfuggire al passato, ogni cosa, ogni oggetto, ogni arnese, è lì apposta per ricordarcelo. Le mie compagne ed io ci siamo ritrovate a percorrere i corridoi del Convento di San Sebastiano e come se avessimo avuto una macchina del tempo ci siamo catapultate direttamente nel 1945. In una stanza su una scrivania c’erano fogli stropicciati e un calamaio. Da sotto quei fogli spuntava una busta. In modo furtivo e allo stesso tempo curioso chiedi di cosa si trattasse: era una lettera della Sig.ra Iride Merlo...interessata chiedi di poterla leggere...*

### O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA - AGENZIA FORMATIVA B77



Anno 1945

Care donne di un'epoca futura,  
mi presento mi chiamo Iride Merlo.

Mi trovo seduta in questa stanza costretta a indossare i vestiti da Novizia per nascondermi dalla brigata tedesca che è fuori, pronta a entrare per fare una perlustrazione. Con la paura, le lacrime e un senso di impotenza scrivo, perché è l'unico strumento che mi permette di evadere dalla realtà che sono costretta a vivere.

A 18 anni mai avrei immaginato che la mia vita andasse così. Speravo di poter incontrare l'amore, farmi una famiglia, avere dei figli, perché sapete dovrebbe essere questa la normalità, ma come si può pensare di mettere al mondo delle vite se quello che bisogna affrontare è questo? Come si può pensare di VIVERE con spensieratezza e gioia se la paura e il terrore si nascondono dietro l'angolo pronti a irrompere nella tua quotidianità, sconvolgendotela? La vita mi hanno insegnato essere un dono, ma siamo davvero sicuri sia così? Un dono fatto da qualcuno più grande di me, ho cercato di non deludere chi ha fatto questa scelta, ma come si fa ora ad essere davvero convinti di poter VIVERE se la mia unica consapevolezza e certezza è quella di SOPRAVVIVERE? Sì, perché questo è quello che ci accade nascosti in questo Convento, sopravviviamo. Anzi sono ormai giorni, mesi che tentiamo di sopravvivere alla paura, al terrore, alla morte. Questa nemica che ogni giorno ci aspetta desiderosa di prenderci con sé e portarci chissà dove, ma io mi chiedo... "cosa ho fatto, cosa abbiamo fatto per meritarcì questo? Di chi è la colpa?" Io sono la più grande... i miei fratelli sono bambini, hanno appena conosciuto il mondo... e mi sento di dire "sfortunati loro" ... vivo con il pensiero che non potranno mai conoscere la felicità, la fiducia nell'altro. Io mi fidavo, amavo fidarmi e invece quello che prima era il mio compagno di giochi e avventure, ora indossa un fucile pronto a spararmi senza pudore per il semplice fatto che non rispecchio i canoni imposti da un regime che non ama la vita, l'uomo. Se c'è davvero un Dio perché fa accadere questo? Come fanno le suore a pregare ogni sera un Dio che permette tutto ciò?

Cosa vuol dire avere Fede oggi? Non lo so, sono in ricerca continua di risposte... Chi può rispondermi?

Da qualche tempo, prima di nascondermi qui, andavo a piedi a Viguzzolo a fare rifornimento di viveri per i miei fratelli, per mio padre che coraggiosi hanno deciso di affrontare la nostra nemica più grande, hanno deciso di combattere per i propri ideali, per i propri valori, senza esitare. Io ho deciso di fare parte della Resistenza, quella delle Donne. Ci chiamano Staffette e finalmente ci sentiamo parte di qualcosa... fino a ieri eravamo solo madri e mogli, oggi nonostante si respiri un clima di guerra, sono contenta che qualcosa sia cambiato, augurandomi e augurandovi che questo sia l'inizio di una sempre e più completa emancipazione. Ho aiutato i partigiani come meglio potevo: li raggiungevo nel loro nascondiglio a Villa Triste nei pressi di Garbagna con cibo e vestiti puliti. Non era così semplice come può sembrare: ogni giorno sudavo freddo, tremavo perché puntualmente incontravo un posto di blocco, fascisti e tedeschi mi aspettavano al varco. Con le loro

## O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA - AGENZIA FORMATIVA B77

**Tortona (AL)** 15057 • Piazzetta Gambarà, 1 • tel. 0131.862335 • [agenziaformativa.tortona@santachiaaodpf.it](mailto:agenziaformativa.tortona@santachiaaodpf.it) • [serviziialavoro.tortona@santachiaaodpf.it](mailto:serviziialavoro.tortona@santachiaaodpf.it)

**Serravalle Scriva (AL)** 15069 • Piazza Bonaventura, 6 • tel. 0143.65366 • [agenziaformativa.serravalle@santachiaaodpf.it](mailto:agenziaformativa.serravalle@santachiaaodpf.it) • [serviziialavoro.serravalle@santachiaaodpf.it](mailto:serviziialavoro.serravalle@santachiaaodpf.it)

**Cod. Fisc. - P. IVA** 00462110065

Rev.03 del 19/12/2022



Cert. n. ER-2065/2004  
ISO 9001:2015

armi in pugno e un ghigno perfido sul volto mi attendevano. Dentro di me cercavo una via di fuga, scuse pronte in caso di domande.

Non so grazie a chi o a che cosa, ogni volta scampavo il pericolo.

Spero che anche ora, nell'attesa di un'imminente perlustrazione, la guerra non l'abbia vinta.

Non voglio piangere perché mi sembra solo una debolezza e ora non bisogna essere deboli ma forti e determinati, la devo essere anche per la mia famiglia.

Devo interrompermi perché stanno entrando...ho sentito le porte aprirsi e voci che urlano in tedesco...

Anno 2024

Care Donne di un'epoca futura,

Vi scriviamo a seguito del nostro ritrovamento della lettera scritta dalla giovane Iride Merlo nel 1945 presso il Convento nei pressi di San Sebastiano. Raccontava l'esperienza della Resistenza, quella delle Donne e avendoci lasciate con un episodio inconcluso, archivio dopo archivio, siamo risalite alle sue radici per scoprire l'epilogo.

Abbiamo invitato, presso il nostro Istituto Santachiara, la nipote della protagonista della lettera, Ivana Giganti. Prese dalla voglia di scoprire, le abbiamo rivolto molte domande e così lei ha iniziato a raccontarci con voce spezzata: *“mia nonna, con le sue figlie e i suoi figli, si ritrovò costretta a preparare il fagotto con l'essenziale...inizialmente, quando suo marito e il suo primo figlio decisero di arruolarsi con i partigiani, lei avrebbe voluto continuare la sua vita serenamente...sperava di riuscirci ma... come si fa a resistere ad un regime che priva ogni uomo della sua libertà? Dall'oggi al domani, vita stravolta. Un pomeriggio ci fu una soffiata anonima alla brigata tedesca sul nascondiglio di Villa Triste. La nonna prontamente decise di lasciare la postazione e insieme ai suoi figli, attraversando i colli tortonesi, raggiunsero il Convento nei pressi di San Sebastiano. La Madre Superiora, mettendo da parte ogni suo timore, decise di accoglierli e proteggerli e, prontamente, li fece travestire: la zia da novizia, la nonna da inserviente e i fratelli da orfanelli. I soldati tedeschi entrarono per assistere alla messa in scena di coloro che erano stati costretti a diventare attori per scampare alla morte. Con grande sorpresa e fortuna, i fascisti rimasero fuori, mentre i tedeschi non seppero riconoscere una mera attrice da un'autentica donna di Chiesa: speranza e gratitudine si sparsero per i corridoi del Convento.”*

Le parole di Ivana ci hanno sollevato e al tempo stesso ci hanno fatto riflettere.

Ci siamo sentite molto coinvolte perché grazie alla sua testimonianza, abbiamo compreso la Storia, non più solo quella scritta con l'inchiostro su pagine, ma quella che prende forma grazie a chi la Storia l'ha davvero vissuta.

Come noi e ogni giovane della nostra generazione faticiamo a comprendere fino in fondo la Resistenza e le discriminazioni avvenute in quel periodo, così Voi che leggete queste parole, faticherete a comprendere appieno cosa sia stato per noi vivere la Pandemia mondiale provocata dal Coronavirus.

**O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA - AGENZIA FORMATIVA B77**

**Tortona (AL)** 15057 • Piazzetta Gambarà, 1 • tel. 0131.862335 • [agenziaformativa.tortona@santachiaraodpf.it](mailto:agenziaformativa.tortona@santachiaraodpf.it) • [serviziailavoro.tortona@santachiaraodpf.it](mailto:serviziailavoro.tortona@santachiaraodpf.it)

**Serravalle Scriva (AL)** 15069 • Piazza Bonaventura, 6 • tel. 0143.65366 • [agenziaformativa.serravalle@santachiaraodpf.it](mailto:agenziaformativa.serravalle@santachiaraodpf.it) • [serviziailavoro.serravalle@santachiaraodpf.it](mailto:serviziailavoro.serravalle@santachiaraodpf.it)

**Cod. Fisc. - P. IVA** 00462110065

Rev.03 del 19/12/2022



Cert. n. ER-2065/2004  
ISO 9001:2015



Ci siamo riviste nelle parole di Ivana perché ci hanno permesso di sostare e pensare: ragazze e ragazzi, donne e uomini che a causa della Guerra sono stati privati di ogni libertà, pensiero, espressione, così anche noi, durante la Pandemia, in un certo senso, ci siamo sentite *isolate, intimorite, arrabbiate*, nel non poter più vivere la quotidianità e quello che era normalità, fino al giorno prima, è diventata preoccupazione e paura del prossimo.

Alla luce di questa riflessione, ci siamo dette: la Seconda Guerra Mondiale è finita, ma siamo sicure di non essere in procinto di una Terza Guerra Mondiale? Inoltre, non possiamo negare, che da quel momento storico passi avanti verso la conquista dell'emancipazione femminile ce ne sono stati: uno di questi è la nostra Costituzione, in particolare l'art. 3, il quale cita: *“tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*.

Studiamo la Storia affinché gli errori del passato non si ripetano, ma alla luce di quanto ogni giorno ascoltiamo e leggiamo, ci chiediamo: “ma è davvero così? Studiare la Storia serve per evitare che discriminazioni, guerre e ingiustizie non si ripetano? A noi non sembra...Russia e Ucraina, Palestina e Israele...femminicidi che ricoprono ogni giorno la prima pagina di un quotidiano...interventi come quelli organizzati in memoria di Lidia Poët in cui abbiamo appreso che ancora oggi, nel 2024, la maternità è considerata un ostacolo alla carriera...tutto questo ci lascia deluse e preoccupate per quello che il futuro ha in serbo per noi..”

La strada per la parità di genere è ancora lunga e questo ci sconsola: le guerre continuano così come le discriminazioni su noi Donne, infatti, percepiamo ancora le sfide e gli ostacoli che limitano le nostre Opportunità e la nostra Dignità. Pensiamo, ad esempio, alla disuguaglianza salariale che è una mancanza di riconoscimento del valore del lavoro femminile o all'accesso limitato all'istruzione causata dalle barriere culturali, economiche e sociali che limitano le prospettive future di tante giovani donne. Queste forme di discriminazione rappresentano solo alcuni degli scogli che noi donne dobbiamo affrontare ancora oggi. Combattere queste ingiustizie richiede un impegno continuo da parte della società nel promuovere l'uguaglianza di genere e nel contrastare le radici profonde della discriminazione.

Noi ci impegneremo a non dimenticare perché abbiamo compreso che il passato fornisce un quadro per la giustizia e la responsabilità individuale e collettiva. Gli esempi di coraggio, creatività e resilienza ci incoraggiano a cercare soluzioni innovative per affrontare le sfide attuali e a perseguire un futuro migliore per tutti.

Con questa lettera speriamo di lasciare un segno che vi consenta di riflettere come la lettera di Iride Merlo ci ha permesso di fare a noi.

Tortona (AL), 25/03/2024